

Fondazione Asilo Infantile “Don Angelo Merici”

Via Don Angelo Merici, 13 – 25080 MANERBA DEL GARDA

Tel. 0365/551288 – Cell. 327 3398624

e-mail: info@fondazedonmerici.it

www.fondazedonmerici.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Educatori, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. Viene pubblicato sul sito della scuola e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Durante le riunioni di inizio anno scolastico si presentano alle famiglie le integrazioni e modifiche annuali. Il PTOF è strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L.107/2015) ed elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative

CENNI STORICI

L'anno di fondazione della scuola risale al 1905. Successivamente, con il Decreto del 29 luglio 1909, fu eretta come Scuola Materna a natura giuridica d'Ente morale, con approvazione dello statuto organico. Nel corso degli anni l'attività della scuola si è svolta in vari edifici di proprietà comunale, sino alla sistemazione definitiva del 1965, quando il Comune provvide all'edificazione dell'attuale sede (via Don Angelo Merici, 13). La scuola "Don Angelo Merici", ancora oggi, svolge un servizio pubblico, a vantaggio di tutti/e i bambini e le bambine, senza discriminazioni. Si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti da rappresentanti dei genitori. Si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale, dando così forma ad un reale decentramento dei compiti e dei ruoli. Storicamente nata con finalità prevalentemente *assistenziali*, si è poi andata evolvendo fino a configurarsi come la nuova *Scuola per l'Infanzia*, facendo riferimento alle *Indicazioni Nazionali 2012 ed i Nuovi scenari 2018*. La consapevolezza che questa scuola dell'infanzia, è l'unico servizio parificato nell'ambito del Comune di Manerba del Garda, fa porre l'attenzione perché l'offerta educativa del servizio sia aperta a tutti senza smentire le finalità educative ispirate ai valori cristiano-cattolici.

IL TERRITORIO

Manerba del Garda è un paese prevalentemente turistico che vede, nel periodo fra maggio e settembre di ogni anno, il moltiplicarsi di presenze sul territorio. Il paese si estende sulla sponda bresciana del lago di Garda, inserito nel contesto della Valtenesi. Forte è la vocazione turistica caratterizzata dalla presenza di numerosi campeggi e residence per i turisti che scelgono questa meta per le vacanze. Ampia è quindi, l'offerta di lavoro stagionale nel settore terziario. La scuola dell'infanzia rappresenta una delle diverse realtà storiche ancora attive sul territorio e risponde ai bisogni di una comunità che seppur mutata negli anni è sempre attenta e sensibile al mondo dell'infanzia. Da alcuni anni il paese ha accolto nuovi giovani nuclei familiari con figli/e minori che frequentano le strutture scolastiche secondo orari ben definiti dalle 7.30 alle 16.00 circa per l'orario della settimana. Le strutture dedicate alla prima infanzia sono il Nido d'infanzia "Il piccolo principe" e la scuola dell'infanzia paritaria "Don Angelo Merici". Completano l'offerta formativa la scuola primaria statale "Don Michele Simoni" e la scuola secondaria di primo grado "28 maggio 1974". Le agenzie che collaborano con la nostra scuola, per sostenere il miglioramento del PTOF offrendo contributi per progetti specifici e fornendo materiali sono la **Biblioteca** comunale; l'**ATS** di Brescia e l'**ASST** di Salò; i **Servizi Sociali Scolastici Comunali**; l'**Associazione volontari "Gruppo di San Bernardo"** e l'**Associazione "Alpini"**, la **Parrocchia**.

2. FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'evoluzione del dibattito pedagogico – culturale, dagli Orientamenti alle Indicazioni Nazionali 2012 ed ai Nuovi Scenari 2018, rientra a pieno titolo all'interno del sistema scolastico che, per continuità, condivide con gli altri cicli quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: l'educazione armonica ed integrale della persona umana nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno e nella valorizzazione delle singole capacità garantendo pari dignità ed uguaglianza a tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità od svantaggio. A buon diritto quindi, la scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, è ad oggi riconosciuta quale **sistema pubblico integrato che realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione**.

La nostra scuola pone il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, perseguendone le finalità culturali proprie quali:

- Sviluppare l'**identità (saper essere)** significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed appartenente ad una comunità.
- Sviluppare l'**autonomia (saper fare)** comporta il saper interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività, avere fiducia in sé e negli altri; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni, comprendere le regole della vita quotidiana ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la **competenza (sapere)** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in fatti significativi.
- Sviluppare il senso di **cittadinanza (io con gli altri)** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità trovano la loro legittimazione a partire da un progetto che tenga conto della realtà del bambino e delle sue esperienze di crescita e sviluppo oltre che rilevarne i bisogni riguardanti tutte le dimensioni che caratterizzano la persona (cognitiva, affettiva, relazionale, sociale, motoria e comportamentale, comunicativa ed espressiva) e che diventano competenze reali e stabili nel tempo attraverso:

- la cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose
- l'esperienza e l'esplorazione
- le attività ludiche
- i rapporti con natura, con l'arte, con il territorio.

LE SCELTE EDUCATIVE

Nella nostra scuola "il/la bambino/a del fare" impara sperimentando, sviluppa un rapporto positivo e di cura per ciò che lo/a circonda, in un ambiente caratterizzato dall'atmosfera familiare ed affettiva in cui è abituato. L'insegnante favorisce e organizza in modo indiretto le esperienze in cui i/le bambini/e apprendono spontaneamente con il loro fare ed osservare. La proposta religiosa cattolica non viene ad accostarsi o a sovrapporsi agli altri obiettivi di apprendimento, ma rappresenta un valido presupposto a tutte le altre esperienze. Le scelte educative che si attuano sono le seguenti:

- rispettare il/la bambino/a come soggetto che si sviluppa secondo ritmi e caratteristiche proprie;
- il/la bambino/a è considerato/a come il protagonista attivo/a del suo apprendere e fare;
- favorire la sua sicurezza emotivo-affettiva;
- dare risposte adeguate al suo bisogno di crescere, di comprendere e di comunicare;
- orientare il/la bambino/a gradualmente verso il significato etico della vita;
- prestare attenzione alla continuità educativa (asilo nido, scuola primaria);
- costruire tra le insegnanti, il personale ausiliario e i genitori una comunità educante che condivida le scelte educative di fondo;

Per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, e garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di "FARE COMUNITA'", tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i/le bambini/e. Tutto ciò crea un ambiente veramente educativo.

VALORI E CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO. LINEE DI METODO

Nella scuola dell'infanzia, il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza**, che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, di vissuti che potranno essere utilizzati per compiere operazioni fondamentali quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare, opportunamente orientati dall'azione degli insegnanti in riferimento ai sistemi simbolico-culturali ed ai diversi ambiti di conoscenza. Facendo riferimento, come già accennato, alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e I nuovi scenari 2018*, si attingono suggerimenti orientativi dai seguenti campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro

In questo campo convergono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi/riferirsi a regole di comportamento e di relazione che sono indispensabili alla convivenza civile; è un percorso di crescita che accompagna il bambino dalla scoperta di sé, alla consapevolezza dell'importanza delle relazioni con gli altri, imparando a mettere ad usare comportamenti da cittadino responsabile e solidale.

2. Il corpo e il movimento

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" promuove una crescita armoniosa del bambino, favorendo lo sviluppo delle sue capacità motorie, cognitive e relazionali. Attraverso il movimento, il bambino esplora il mondo che lo circonda, costruisce la propria immagine corporea e sviluppa un senso di sé e degli altri.

3. I discorsi e le parole

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

4. Linguaggi, creatività, espressione

Questo campo di esperienza considera tutte le attività riguardanti la comunicazione ed espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, audiovisuale e mass-mediale. Le attività da realizzare comprendono, per esempio, i giochi con maschere, i travestimenti, la costruzione e l'utilizzazione di burattini e marionette, le drammatizzazioni, le narrazioni e tutto ciò che può facilitare i processi di identificazione dei bambini e il controllo della emotività.

5. La conoscenza del mondo

Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Le attività proposte, le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali costituiscono le premesse affinché il bambino arrivi a capire che vale la pena di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti.

Competenze in chiave europea (2018)	Descrittori per i 3-6 anni	Campi di esperienza privilegiati
1) Competenza alfabetica funzionale 2) Competenza multilinguistica	Il bambino è in grado di comunicare i propri bisogni, esperienze, emozioni, desideri in maniera comprensibile ad adulti e coetanei. Sa raccontare narrare e descrivere esperienze vissute. Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	I discorsi e le parole - tutti
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Il bambino conosce l'esistenza di altri linguaggi, ne è curioso e si pone domande, cerca di comprendere le diverse sonorità e di interpretarle. Identifica le parole importate da altre lingue, accomuna i diversi linguaggi alle diverse identità in termini di ricchezza	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Il bambino formula le prime riflessioni di ipotesi sugli aspetti logico matematici, le quantità, il poco e il tanto, il meno ed il più. Organizza secondo diverse caratteristiche, costruisce, risolve problemi concreti, ne deduce osservazioni che si traducono in competenza	Linguaggi, creatività, espressione
5) Competenza personale, sociale capacità di imparare ad imparare	Il bambino è forte della propria identità e si relaziona con gli altri in termini di rispetto, ascolto e condivisione. Comprende la funzione delle regole e dei ruoli nella società	tutti
6) Competenze in materia di cittadinanza	Il bambino esplicito ai propri bisogni, formula proposte, crea idee nuove, risolve problemi. Si porta nel gruppo in maniera propositiva nel rispetto del proprio carattere	Il sé e l'altro - tutti
7) Competenza imprenditoriale	Il bambino è curioso, pone domande, riconosce il bello, ciò che desta domanda, conosce il proprio territorio e ne è curioso, propone iniziative e racconta esperienze	tutti

8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Il bambino è curioso, affronta con sicurezza le proposte che vengono fatte, identifica l'errore come risorsa, sa riflettere sulle strategie, utilizza e conosce il proprio stile cognitivo, ricerca soluzioni cooperative nella risoluzione dei problemi	Il corpo ed il movimento Linguaggi creatività ed espressione
---------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

3. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

I più importanti principi metodologici per una efficace progettazione didattica – educativa, secondo il Collegio docenti della nostra scuola, si basano su:

OSSERVAZIONE: è lo strumento necessario per conoscere la personalità del bambino ed aiutarlo a sviluppare le sue potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. Partendo da un'osservazione globale è importante passare poi ad un'analisi più riflessiva e obiettiva senza mai perdere di vista i diversi elementi che compongono la realtà quotidiana del bambino. Spesso la presenza di due figure in sezione (maestra titolare, insegnante di sostegno, Teacher) permette una pluralità di sguardi su ogni bambino e la possibilità di confronto per decidere insieme l'azione educativa più efficace.

CREAZIONE DEGLI ANGOLI - GIOCO: la sezione e il salone vengono suddivisi in spazi più ridotti, dove il bambino ha la possibilità tramite il gioco simbolico (di finzione, in cui riproduce scene di vita quotidiana o pensieri fantastici) di fare esperienze significative e di crescita. Ciò consente di sviluppare competenze ed autonomie e il sapersi organizzare durante il gioco spontaneo. Particolare attenzione è data alla cura dello spazio, reso accogliente, funzionale ed invitante.

PROGETTAZIONE: deve avere come obiettivo la capacità di soddisfare le esigenze colte durante l'osservazione del bambino e sollecitarne le potenzialità. Lo stile di progettazione che più si avvicina ai nostri criteri educativi è lo "sfondo integratore" che valorizza le proposte del bambino, seguendo un filo conduttore che si sviluppa attraverso le Unità di Apprendimento.

VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE: valutare il percorso di un bambino al termine del suo percorso alla scuola materna e stabilire la qualità del servizio offerto, significa analizzare quali esperienze lo hanno portato a crescere in autonomia, identità e sviluppo delle competenze. Per un'adeguata documentazione del percorso formativo sviluppato sono utilizzati i seguenti strumenti:

- elaborazione delle Unità di Apprendimento con valutazione finale dei risultati raggiunti
- raccolta di disegni, elaborati e verbalizzazioni dei bambini
- foto e disegni che illustrano le esperienze vissute a scuola nei tre anni.

COMPETENZE DI BASE ALLA FINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizzagli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4. PROGETTI ANNUALI

PROGETTO LOGOPEDICO

Il progetto si propone di migliorare le capacità linguistiche degli alunni, che per varie cause dimostrano competenze inferiori rispetto ai loro coetanei; di offrire pari opportunità a livello sociale per quegli alunni che vivono situazioni socio/economiche/culturali fragili; di far acquisire a tutti gli alunni maggiore fiducia nelle proprie capacità comunicative, espressive, linguistiche e relazionali, nonché di favorire lo sviluppo del pensiero e del ragionamento. Durante l'ultimo anno della scuola d'infanzia e i primi due anni della scuola primaria, le abilità metalinguistiche e quindi anche la consapevolezza fonologica, assumono una grande importanza nell'apprendimento della lettura e della scrittura. Pertanto, per imparare il linguaggio scritto, bisogna prima poter utilizzare in modo adeguato il linguaggio parlato, porre attenzione alla sua forma, al suo aspetto sonoro, operare mentalmente e verbalmente sulle sue parti indipendentemente dal suo significato. Il bambino è così in grado di avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio ed essere in grado di identificarne le componenti fonologiche (sillabe-fonemi) per poi essere in grado di trasformarle fluidamente in segni scritti determinati e combinati convenzionalmente (parole scritte-grafemi). In questo modo il bambino impara come tradurre una parola orale in una parola scritta: le abilità metalinguistiche e fonologiche sono quindi requisiti fondamentali per l'apprendimento della lingua scritta. **a cura della dott.ssa Annamaria Colombo**

PROGETTO INGLESE “ENGLISH IS FUN”

Il progetto di lingua inglese è rivolto a tutti i bambini frequentanti la scuola d'infanzia Don A. Merici. Lo scopo generale del programma di insegnamento è la sensibilizzazione alla lingua inglese attraverso il continuo ascolto, fino ad acquisire familiarità con la pronuncia inglese. Tutto in un modo naturale, diretto, spontaneo, senza faticare ma divertendosi. La nuova lingua sarà presentata in modo divertente attraverso nursery rhymes, action songs, giochi, libri e flashcards con temi appartenenti al mondo dei bambini.

Il gioco è uno strumento didattico indispensabile, poiché favorisce la motivazione dell'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio. Obiettivo principale è l'acquisizione di vocaboli e chunks of language nella nuova lingua proposta.

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ

La psicomotricità è una pratica educativa che accompagna e favorisce lo sviluppo del/la bambino/a considerandolo nella sua globalità (aspetto corporeo, cognitivo ed emotivo relazionale). La pratica psicomotoria non è ginnastica, poiché nella ginnastica l'obiettivo primario è l'evoluzione delle abilità motorie, ma il far emergere le emozioni. La psicomotricità diventa così uno strumento di rassicurazione rispetto alle emozioni. Aiuta a rafforzare le sue potenzialità e l'immagine che ha di sé, ponendo così le basi per una buona autostima e uno sviluppo armonioso.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In tutte le sezioni e per tutte le fasce d'età

La scuola dell'infanzia è il luogo dove i bambini e le bambine, attraverso il gioco, le relazioni con i coetanei e gli adulti di riferimento, compiono esperienze importanti e volte ad una crescita personale equilibrata.

L'I.R.C. (insegnamento della religione cattolica), dà uno specifico contributo educativo, aiutando i bambini e le bambine ed entrare in contatto con i primi elementi della religione cattolica e a porre i presupposti per lo sviluppo della dimensione di tutti quei valori universali che rendono l'uomo e la donna ricchi di doni interiori.

METODO ANALOGICO DI C. BORTOLATO

In tutte le sezioni e per tutte e tre le fasce d'età con particolare attenzione ai/lle bambini/e grandi

In ogni sezione sono presenti l'abecedario, la canzone e le letture di Pitti Pettiroso e, per la parte logico matematica, la strutturazione del calendario di classe, giochi strutturati e non. Con il metodo analogico si cercherà di incoraggiare il progressivo avvicinamento alla lingua scritta attraverso il riconoscimento delle lettere sia come fonemi che come grafemi, utilizzando immagini gancio, che facciano leva sulla parte emozionale dei bambini attraverso la lettura di piccole storie, il cui protagonista è un piccolo pettirosso (PITTI) e con attività di gioco e canto. Mentre per la parte logico matematica l'obiettivo è di sviluppare competenze grafiche, guidare alla lettura intuitiva delle quantità (necessaria allo sviluppo del calcolo mentale) e di esercitare le capacità di classificare e osservare. Il metodo è proposto a tutti i bambini, con particolare attenzione ai/lle bambini/e grandi.

PROGETTO BIBLIOTECA

Appuntamento mensile a scuola con la bibliotecaria. Il progetto si propone di offrire la possibilità ai bambini di avvicinarsi ai libri. Con un libro fra le mani, i bimbi prima ancora di saper leggere, sperimentano la lettura come scoperta. Utilizzano la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie, offre loro. Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

PROGETTO SICUREZZA

Con il principale scopo di far comprendere ai bambini l'importanza di corretti atteggiamenti da tenere nei momenti di pericolo (evacuazione a causa di incendio, terremoto) organizziamo alcune esercitazioni di gruppo. Gli obiettivi del progetto sono: affermare e diffondere nei bambini una cultura sulla sicurezza e comportarsi in modo corretto in una situazione d'urgenza e conoscere le principali regole da seguire quando scatta l'emergenza. L'attività viene svolta con il gruppo classe. Contestualizziamo le prove di evacuazione anche attraverso personaggi e/o racconti fantastici. Gli strumenti utilizzati sono: storie/racconti-immagini e simboli - osservazione dei luoghi dove ritrovare i simboli - giochi di simulazione - attività specifiche

PROGETTO ORTO

Tra i molteplici progetti proposti dalla nostra scuola, questo nasce dalla consapevolezza che una delle attività preferite dai bambini è sicuramente lavorare con la terra. Attraverso la sua manipolazione i bambini possono osservarne il colore, sentire il suo profumo e la sua consistenza, liberi di sperimentare e sporcarsi senza problemi. L'attività della semina stimola nel bambino l'interesse e il rispetto verso la natura, rafforza l'autostima (il bambino vede il frutto del suo lavoro), favorisce il movimento fisico: scavare, seminare, annaffiare sviluppano la motricità fine e il coordinamento occhio-mano.

PROGETTO CRED MESE DI LUGLIO

Il servizio di Centro Estivo è rivolto ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia. Il progetto persegue la finalità di sostegno ai genitori che, nel periodo estivo, svolgono attività lavorativa e, allo stesso tempo, intende fornire al bambino un ambiente permeato da uno spirito di creatività e di gioco, che si differenzia da quello tipicamente scolastico, in quanto svincolato dalla programmazione curricolare. Il progetto del CRED è, quindi, attento a fare percepire al bambino il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze creative, manipolative, motorie, attuando il giusto equilibrio tra attività ludiche, animazione e laboratori. La caratteristica del servizio è la convinzione che, durante questo seppur breve periodo estivo, i bambini possano sviluppare ulteriori abilità di socializzazione divertendosi con i propri coetanei.

EDUCAZIONE CIVICA

La scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre all'interno del proprio curricolo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92, e D.M attraverso "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n. 35.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale alle altre materie in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. Come ben esplicitato nelle Linee Guida "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

I tre nuclei dell'educazione civica alla luce della specificità del nostro contesto e delle scelte progettuali che ci caratterizzano sono:

- **Costituzione** (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro, ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si sviluppa sia nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza; sia nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativo.
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall'accogliere il creato come dono e dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale, dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco).
- **Cittadinanza digitale** che deriva dal riconoscere l'evoluzione tecnologica come opportunità nella creazione di reti di relazioni complesse, facilmente accessibili, multimediali e "globali"; ma anche come strumento capace di realizzare ambienti consentono lo sviluppo di relazioni autentiche e come possibilità di accesso all'apprendimento da parte di diversi stili cognitivi, valorizzando tutte le intelligenze.

DISCIPLINE STEAM

L'approccio STEM, (Science, Technology, Engineering, Mathematics) parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

Tenuto conto di tale premessa, le indicazioni metodologiche per lo sviluppo delle discipline STEM si sviluppano attraverso:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.
-

CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE

Con il settembre 2022 il coding è obbligatorio in tutte le scuole dell'infanzia e primaria (Mozione n. 1-00117 del 12 marzo 2019), in conformità alle Indicazioni nazionali per il curricolo. Garantire ai propri studenti una didattica digitale fin dai primi anni scolastici ora non è più un'opzione, ma un preciso dovere di ogni insegnante. I campi di

applicazione del coding e del pensiero computazionale sono innumerevoli: l'utilizzo della tecnologia aiuta proprio a sviluppare il pensiero computazionale, il ragionamento che permette di seguire e ideare una serie di istruzioni e comandi che portano al raggiungimento di un obiettivo. Si tratta, infatti, di strumenti indispensabili per lo sviluppo di competenze trasversali e di processi logici e creativi, funzionali nel mettere al centro del processo di apprendimento lo studente; dunque, prima vengono attivati, maggiori sono le possibilità di formare degli adulti digitalmente competenti. Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per IL CODING.

5. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La gestione economica della scuola è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, costituito in parte da genitori, in parte da membri esterni. La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), mediante la federazione provinciale di Brescia e, fermo restando la concessione didattica che la ispira, adotta le *Indicazioni Nazionali per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia*.

La scuola dispone dei seguenti spazi:

4 sezioni, organizzate per età eterogenee FIORE ARANCIO - FIORE AZZURO - FIORE GIALLO - FIORE ROSA- 1 Salone - 1 aula insegnanti - 1 aula scientifica - aula per attività di sostegno – 1 aula psicomotricità - 3 servizi igienici, più N°1 servizio igienico per diversamente abili - 1 spogliatoio annesso ai servizi igienici - 1 stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli- 2 giardini - 1 cucina ed 1 dispensa annessa alla cucina - 1 ufficio

È dotata di servizio di mensa interna: il pranzo e la merenda sono preparati ogni giorno dalla cuoca, nella cucina della scuola. Il menù è stagionale e viene stilato sotto la supervisione dell'ASL in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino. Le insegnanti ritengono che il momento del pranzo sia altamente educativo, i bambini vengono aiutati a: essere in grado di gestire la propria dieta, operare scelte coscienti, superare la riluttanza verso cibi nuovi, essere indipendenti nell'uso di posate, mantenere una postura corretta.

ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

Come da citazione dalle *Indicazioni Nazionali 2012*, l'organizzazione degli spazi definisce la scuola come un ambiente finalizzato e non artificioso. Questo proprio perché lo spazio si carica di risonanze soggettive: persone, oggetti e situazioni. Così pensata e adattata, la scuola a misura di bambino/a offre allo stesso/a le connotazioni indispensabili come il senso della continuità, il senso della flessibilità, il senso della coerenza. Per questi motivi il corpo docente non lascia alla casualità e all'improvvisazione SPAZI e ARREDI.

L'allestimento di spazi studiati permette al/la bambino/a di acquisire sicurezza e di consolidare la fiducia in sé stesso rafforzando l'autonomia; inoltre soddisfa i bisogni di scoperta, di conoscenza, di movimento, di relazione, di espressione.

L'armadietto è lo spazio per deporre ciò che è personale. Il/la bambino/a riconosce questo spazio come proprio e riconosce i suoi oggetti.

I **Servizi igienici** sono il luogo per le attività igienico-sanitarie. In questo spazio i bambini sviluppano autonomia nella cura del proprio corpo, consapevolezza della propria identità sessuale, conoscenza dei bisogni e gestione corretta del proprio corpo.

L'aula scientifica è dotata di lavagna interattiva, che viene utilizzata per attività programmate ed esperimenti

Il **Salone** è adibito a gioco libero. Al suo interno si trovano l'angolo delle costruzioni, angolo della biblioteca, angolo grafico, flipper, angolo del gioco simbolico (la casetta, la cucina), angolo delle macchinine, mercato.

La **Sezione** è il luogo di rassicurazione emotivo - affettiva per il/la bambino/a ma anche contenitore di una ricca serie di esperienze. **Gli angoli ludici delle sezioni** sono flessibilmente modulati e progettati secondo i bisogni e le esigenze delle classi.

In ogni sezione sono presenti degli "angoli", per creare un contesto educativo, ricco di stimoli per l'apprendimento del bambino attraverso il gioco:

- **Angolo del Disegno libero e manipolazione** per liberare la fantasia disegnando, ritagliando, incollando; per giocare con la pasta, il pongo, per sviluppare la manualità;
- **Angolo della Logica** per fare puzzle, giochi del memory, la tombola e tutto ciò che stimola le abilità logiche e matematiche del bambino;
- **Angolo Morbido e dei libri** per rilassarsi, coccolarsi e potersi avvicinare al mondo della lettura e dell'immaginazione; **con i libri** per arricchire il mondo interiore, conoscere, confrontarsi con le esperienze, fantasticare, narrare il proprio vissuto, trovare modalità di comunicazione.
- **Angolo della Cucina** per poter sperimentare il gioco simbolico, della personificazione, dell'imitazione del mondo degli adulti.
- **Il tappeto** per stare con gli altri, condividere, allargare i percorsi di gioco attraverso il contributo degli altri, per giocare con costruzioni, per progettare e fare diverse ipotesi;

La **stanza dei sogni** è il luogo dove i/le più piccoli/le (bambini/e di tre anni) possono rilassarsi e riposare nelle ore pomeridiane.

L'**aula per attività di sostegno** è un ambiente luminoso e ampio, con pochi stimoli, strutturato con diversi angoli e postazioni di lavoro, utilizzato in particolar modo dai bambini diversamente abili, che da soli o con i compagni, svolgono attività programmate per favorire la concentrazione e l'apprendere nuove competenze.

Gli **Spazi all'aperto** (due giardini), sono i luoghi per promuovere esperienze di esplorazione, scoperta dell'ambiente naturale, di gioco motorio, in una più libera dimensione spaziale e relazionale.

6. LA ROUTINE

Nella nostra Scuola ogni routine è connotata da una modalità accogliente ed evolve nel corso dell'anno in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Anche dalle Indicazioni Nazionali si evince l'importanza data a questo aspetto: *"Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni"*. Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Nella gestione delle stesse mettiamo al centro il bambino, evitando di agire meccanicamente e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono.

Esse divengono una risposta concreta ed efficace rispetto ad alcuni bisogni dei bambini:

- sono fondamentali perché i bambini riescano ad orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola (sanno cosa aspettarsi);
- favoriscono la partecipazione attiva dei bambini, che vengono attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono;
- gradualmente i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini con disabilità e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

La nostra giornata scolastica è suddivisa in momenti regolari studiati per seguire i ritmi dei/le nostri/e bambini/e e per dare loro le giuste modalità per una maturazione armoniosa su misura:

7.45 / 9.00	entrata, accoglienza
9.00 / 9.30	gioco libero in sezione
9.30/10.00	riordino della sezione, momento di igiene, appello, calendario giornaliero
10.00/11.30	attività di sezione o di laboratorio
11.30/12:00	servizi di igiene personale, le sezioni a turno
12:00/12:30	pranzo
12:30/13.00	attività ludica
13:00/13.15	uscita intermedia
12:45	servizi di igiene personale per i/le piccoli/e e riposo fino alle 15.00
13.00/13.30	servizi di igiene personale per i/le bambini/e di 4 e 5 anni
13.30/14.00	momento di rilassamento e di lettura
14.00/15.15	attività strutturate in gruppi per 4 e 5 anni
15.15/15:30	riordino della sezione e preparazione dei bambini per l'uscita
15:40/16:00	uscita

Lungo il corso dell'anno scolastico sono previste **uscite didattiche** ed un cammino educativo particolare nei periodi di preparazione al Santo Natale e alla Pasqua.

- Festa dei nonni - Feste d'Autunno - Santa Lucia - Babbo Natale a scuola - Festa di Natale - Carnevale - Festa del Papà - Festa della Mamma - Festa di fine anno

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate.

La valutazione degli aspetti didattici e della dimensione educativa nella nostra scuola avviene attraverso:

- Griglie di osservazione con item relativi ai campi di esperienza;
- Confronti in itinere con professionalità diverse che si occupano dei bambini in difficoltà (neuropsichiatra Infantile, logopedista, psicomotricista, assistente sociale ecc.);
- Confronto tra le insegnati relativamente all'apprezzamento da parte dei bambini delle diverse proposte.

I destinatari della valutazione non sono solo i bambini ma anche l'azione esercitata dalla scuola nel suo insieme di procedure, climi, relazioni metodologie che caratterizzano la qualità didattica.

7. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Tenendo conto che la famiglia è per eccellenza l'ambiente all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, la nostra scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno delle famiglie per il conseguimento di comuni obiettivi. La scuola è occasione di incontro e di confronto, quindi può essere occasione di crescita anche per le famiglie. La famiglia condivide:

- I valori educativi;
- La disponibilità a proporre e aiutare nell'organizzazione di quelle iniziative scolastiche come gite, feste ecc.;
- La formazione, tramite elezione, dei membri del Consiglio di amministrazione;
- A partecipare agli incontri che gli vengono proposti durante l'anno scolastico dal corpo docente (riunioni, colloqui individuali ...).

Scopi e modalità degli incontri con le famiglie durante l'anno

- Riunione di presentazione della scuola e dei docenti con i genitori dei/le nuovi/e iscritti/e nel primo mese di frequenza.
- Incontri tra insegnanti e genitori per collaborare all'organizzazione di feste.
- Incontri assembleari tra il collegio docenti e i rappresentanti del Consiglio di amministrazione o il Presidente.
- Colloqui individuali con i genitori.
- Giornata di "open day": in tale occasione è data la possibilità di visitare la struttura scolastica.
- Incontri con esperti, organizzati dalla scuola e/o dalle agenzie educative che con essa collaborano, per offrire alle famiglie occasioni di riflessione e di confronto.

8. LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità, poi con la l. 104 è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quei bambini che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo, si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto, dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio – psico - sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Bisogni Educativi Speciali

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva, il bambino deve essere della scuola tutta, non solo dell'insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse con questa premessa la nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva più attenta alle persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. Di seguito alcune buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
- Valorizzare il tempo del gioco (selezionare materiali, allestire spazi/angoli stimolanti, laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità/desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.
- Esperienze di laboratori per permettere uno sguardo condiviso sul bambino (nel gioco libero predisponendo classi con stimoli diversi o nell'attività strutturata con laboratori d'intersezione, per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo o eterogeneo a seconda di come sono strutturate le sezioni.

La nostra scuola predispone a riguardo il **PIANO INCLUSIONE (P.I.) Allegato**

- PAI - Il Piano annuale per l'inclusività, nella nota 27 giugno 2013 : è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Negli ultimi anni, al fine di migliorare la qualità inclusiva della scuola le insegnanti, oltre alla costante formazione personale, dopo attenta osservazione dei bambini hanno:
 - riorganizzato gli spazi ed i tempi della vita scolastica,
 - strutturato lavori aula in sostegno con le modalità in piccolo gruppo

9. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Il passaggio fra un ordine di scuola e l'altro rappresenta per i/le bambini/e un'esperienza impegnativa. Il fatto di lasciare un contesto conosciuto per inserirsi in uno nuovo, di chiudere dei rapporti significativi (con compagni/e ed insegnanti), di apprendere nuove regole organizzative e di modificare le proprie abitudini di studio e di lavoro, crea nel/la bambino/a una temporanea disorganizzazione. La nostra scuola è sempre disponibile alla collaborazione con le Direzioni Didattiche e gli Asili Nido in funzione della continuità educativa. Lo scopo di tali iniziative è di favorire un rassicurante inserimento nei nuovi ambienti scolastici. Con l'asilo nido si prevedono diversi incontri, durante i quali i/le bambini/e che frequenteranno la scuola dell'infanzia incontreranno i/e futuri/e compagni e maestre; con la scuola primaria si prevedono tre incontri, di cui due con la classe prima e uno con la classe quinta. I temi proposti variano a seconda del progetto educativo annuale. Per bambini con bisogni educativi speciali vengono organizzate, in collaborazione con la scuola primaria più incontri finalizzati alla conoscenza dell'ambiente e delle insegnanti futuro. Le finalità della continuità educativa sono

- di **favorire l'incontro** fra gli/le alunni/e degli anni "ponte"
- di **facilitare la conoscenza** dei nuovi ambienti e spazi
- di **conoscere gli/le insegnanti** dei gradi successivi

Nel corso dell'anno le insegnanti dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano per riflettere sulla preparazione di documenti di consultazione, per scambiare informazioni sugli aspetti affettivo-relazionali, cognitivi, di socializzazione dei/le bambini/e e, infine, per elaborare un progetto comune affinché le esperienze di incontro favoriscano il passaggio in un clima sereno. Tutte le informazioni, riguardanti ogni singolo/a bambino/a saranno raccolte nel fascicolo personale elaborato, di comune accordo, tra gli ordini di scuola e consegnato prima della frequenza scolastica (entro il mese di giugno).

10. LE FIGURE DI SISTEMA

GRUPPO DOCENTI ED AGGIORNAMENTO

Il gruppo docente è coordinato dall'insegnante Loredana R., cui spetta di organizzare e dirigere la vita della scuola. Le docenti sono cinque a tempo pieno: Adelisa S., Gretel B., Loredana R., Rosa S. a cui si aggiungono un insegnante di sostegno Serena A., due educatrici Cinzia G. (full-time) Laura S. (part-time) ed un'esperta esterna: Giada T. che promuove il laboratorio di Psicomotricità. Ogni insegnante è responsabile della sezione quando vi esercita.

Il collegio docenti, attraverso momenti di confronto e di discussione, ha un ruolo di primaria importanza. Le educatrici si riuniscono nel collegio docenti per stendere e definire la programmazione annuale e le varie unità didattiche che la compongono e per poter stabilire e verificare le attività svolte. Alle insegnanti spetta il compito della formazione integrale del bambino, con il dovere di condividere ed attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori a cui essa si ispira e le finalità cui tende. Ad ogni educatore vengono perciò richieste:

- Solide preparazioni pedagogiche e competenze professionali
- Disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo
- Atteggiamenti di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie
- Costante e profondo impegno nell'aggiornamento.
- Scambio informazioni riguardo i bambini diversamente abili sia in collegio docenti
- Incontri di confronto sulla predisposizione del Progetto educativo individualizzato (P.E.I.)

Pertanto, il collegio docenti non solo si rende disponibile, ma si fa promotore di incontri con i genitori, di sezione, colloqui individuali, momenti di confronto e scambio di informazioni riguardanti la programmazione scolastica annuale, incontri con esperti sulla disabilità.

Alle insegnanti spetta l'aggiornamento (vari incontri nelle sedi di Brescia) e la partecipazione al coordinamento di zona con le altre scuole dell'infanzia proposti dalla ADASM/FISM cui siamo associate. La nostra scuola collabora con i servizi della **Neuropsichiatria infantile** e con i **servizi sociali del Comune** per la piena inclusione dei bambini diversamente abili e con bisogni educativi speciali. Collabora inoltre con la biblioteca, la parrocchia ed è aperta alla collaborazione con le diverse associazioni presenti nel territorio. Rimane piena la disponibilità alla collaborazione con l'equipe dell'ASL per eventuali proposte e richieste nel campo sociosanitario e psico-sociale.

SERVIZIO SEGRETERIA

Sig.ra Sandra P., la sua attività lavorativa si esplica con il seguente orario: da lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:30. L'orario di apertura al pubblico è dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 10:30.

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale NON DOCENTE è parte integrante della comunità educativa. Nella scuola dell'infanzia autonoma svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori, perché crediamo che la *cooperazione* tra le parti ed il rispetto conferiscano una grande *valenza educativa*. Il personale ausiliario è così composto:

- Sig.ra Bruna C. Svolge l'attività di cuoca dalle 9:00 alle 13:00, poiché la nostra scuola fornisce una mensa interna.
- Sig.ra Marlene F. ausiliaria ed aiuto cuoca, cui spetta il compito di collaborare con la cuoca alla preparazione dei pasti, provvedere alla pulizia dello spazio cucina
- Sig.ra Marina F. Ausiliaria, alla sistemazione di parte dello stabile. La sua attività lavorativa si esplica con il seguente orario: dalle 7:00 alle 14:00.

- Sig.ra Tiziana B. ausiliaria cui spetta il compito di aiutare le insegnanti nell'accompagnare i bambini in bagno e provvedere alla pulizia, al riordino dello stabile. La sua attività lavorativa si esplica dalle 14.30 alle 18:30

11. SICUREZZA

CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale docente, non docente e ausiliario effettua riunioni relative ai corsi di formazione obbligatoria previsti da D.Lgs. 81/08. Tali riunioni, su proposta del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono approvate dal Datore di Lavoro ed organizzate dal Servizio di Prevenzione e Protezione stesso, anche con l'ausilio di docenti esterni, ed in collaborazione con gli organismi paritetici, se presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività aziendale. Il compendio di tali attività si troverà in un documento di programmazione dell'attività formativa, nel quale saranno indicate le aree/mansioni interessate alle riunioni, il contenuto, la durata, la data ed i docenti.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Di seguito viene elencato l'addestramento specifico dei lavoratori:

Preposti	Gretel B., Loredana R.
Primo Soccorso	Loredana R., Gretel B., Sandra P.
Addetti Antincendio (rischio medio)	Loredana R., Adelisa S., Rosa S.
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Sandra P.
HCCP	Bruna C., Marina F., Marlene F., Cinzia G.

12. PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE

La nostra scuola intende mantenere invariati, nella nuova ottica triennale, il fulcro della sua offerta formativa: alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 sia per quanto concerne le finalità e i campi di esperienza.

L'obiettivo costante della nostra scuola è la valorizzazione dell'unicità e la singolarità di ogni bambino inserito in una comunità educante che genera diffusa convivialità relazionale, stimola linguaggi affettivi ed emotivi e promuove la condivisione dei valori evangelici che fanno sentire i membri della scuola come parte di una comunità vera e propria.

I nuclei su cui si concentrerà l'attenzione e l'impegno del collegio docenti in ottica triennale:

- **La formulazione di un percorso di autovalutazione:** attraverso il confronto e la compilazione collegiale del RAV proposto dal MIUR, il quale definisce che "si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento".
- Affinare buone prassi per la valutazione del bambino in modo da rispondere in modo personalizzato ai suoi bisogni
- Riorganizzare gli spazi in funzione dei bisogni dei bambini
- Riproporre e riorganizzare i progetti che contraddistinguono l'operare della nostra scuola

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ;
- dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”,
- dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”,
- dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89”.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia, 2012 ed Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018
- “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6”Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021,
- “Linee guida Steam”articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022.
- Educazione civica e competenze in chiave europea - Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”. –
- Decreto Ministeriale 774 “Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)” (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.
- STEAM - - Decreto Ministeriale 184, del 15 settembre 2023. Linee guida per le discipline STEM, 24 ottobre 2023.
- Inclusione comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell’Osservatorio permanente sull’inclusione scolastica
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021; Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI.

Data, 05/12/2024

F. to per il collegio

La coordinatrice

Loredana Rossi

Visto e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 09 dicembre 2024

Firma del Presidente Legale Rappresentante _____

ALLEGATI AL PTOF

- PROGETTO EDUCATIVO (FISM)
- BILANCIO ANNUALE
- CALENDARIO SCOLASTICO
- MENU’ REFEZIONE SCOLASTICA
- P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)
- P.I. (Piano per Inclusione)
- PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO ANNUALE

PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia segue il Progetto Educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Il Progetto Educativo è consultabile al seguente indirizzo:

<https://fismbrescia.it/wp-content/uploads/2023/10/progetto-educativo-2017.pdf>

sito web della FISM: www.fismbrescia.it

BILANCIO ANNUALE – CALENDARIO SCOLASTICO – MENU' REFERZIONE SCOLASTICA

Gli allegati sono pubblicati sul sito della scuola:

www.fondazioneonmerici.it

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico 20...../20.....

BAMBINO/A

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
...		

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

O, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale o dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

<i>Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI</i> _____

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è ancora stato redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativo-didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativo-didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico – fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

--

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo - didattici strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

--

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati educativo-didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento <i>NB: la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze previste nei campi di esperienza delle indicazioni nazionali è effettuata da tutti i docenti della sezione</i>	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali specificare)

Pres. * (se è sempre presente non serve)

- se è presente l'insegnante di sostegno

Sost. *

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, nel periodo (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre presente nella sezione?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), _____ ore in altri spazi per le seguenti attività _____ con un gruppo di compagni ovvero individualmente per le seguenti oggettive, comprovate e particolari circostanze educative e didattiche _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/sezione	<input type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Attività terapeutico-riabilitative	n° ore	Struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es.: attività		Supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

ludico/ricreative, motorie, artistiche, etc.)				
--------------------------------------------------	--	--	--	--

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
-------------------------------------------------------------------------------------------------	--

10. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità emerse su cui intervenire, etc...	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità visiva</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare))</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

[] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

[] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
------------------------------------------------------	----------------------------------------------------

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento, secondo quanto disposto all'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: </p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... -</p> <p>si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).</p>
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		

4.		
5.		
6.		
7.		

11. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Verbale di accertamento e dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a bambini/e con disabilità visiva</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.
 Somministrazioni di farmaci:
 [] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.
 [] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.
 Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
-------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Verbale di accertamento e del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo del Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

Piano per l'inclusione

a.s. 2024/2025

FINALITA'

Le finalità della scuola in relazione al tema dell'inclusione si definiscono, in accordo con quanto proposto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, “a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali”. In coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, la Scuola dell'Infanzia don Angelo Merici considera l'accoglienza della diversità quale valore irrinunciabile, impegnandosi a favorire la messa in atto di specifiche strategie didattico-organizzative e l'attivazione di percorsi personalizzati al fine di consolidare e sviluppare pratiche inclusive. Ne consegue che la scuola si impegna:

- ✓ a definire pratiche condivise in tema di accoglienza ed inclusione, agendo sul contesto educativo al fine di aumentare i livelli di partecipazione di ciascun attore e favorire la creazione di una scuola accogliente (rimozione barriere, attivazione facilitatori);
- ✓ a perseguire l'inclusione di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento, in particolare per coloro che hanno bisogni educativi speciali (BES), e particolari disagi culturali, linguistici e sociali;
- ✓ a promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento mediante del tutoraggio tra pari;
- ✓ a condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo ed ausiliario mediante la calendarizzazione di incontri in équipe e percorsi di formazione continua del personale in servizio;
- ✓ a favorire la creazione di una comunità educante promuovendo l'attivazione di sinergie e collaborazioni con le famiglie, gli Enti Locali, il sistema Sanitario, la biblioteca, l'associazionismo per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

PARTE I – ANALISI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sez. 1: Situazione anagrafica alunni

SITUAZIONE ANAGRAFICA ALUNNI AL 30 GIUGNO DELL'A.S. IN CORSO	NUMERO
Totale alunni iscritti	75
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	4
Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o da servizi sociali	4
Alunni che presentano una situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente): socio-economico; linguistico-culturale; disagio comportamentale/relazionale	4
	4
	8
Alunni con PEI	4
Alunni con PEI provvisorio	0

SITUAZIONE ANAGRAFICA ALUNNI DEL NUOVO (AGGIORNATA AL 31 OTTOBRE)	NUMERO
Totale alunni iscritti	80
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	4
Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o da servizi sociali	6
Alunni che presentano una situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente): socio-economico; linguistico-culturale; disagio comportamentale/relazionale	4
	10
	6
Alunni con PEI	4

Sez. 2: Dimensione organizzativo-gestionale

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE ALLA SCUOLA PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITÀ SVOLTA ed EFFICACIA
Coordinatore pedagogico-didattico	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina il lavoro del Collegio docenti favorendo la condivisione di informazioni, procedure e buone prassi educative che aiutano le insegnanti nella ricerca di soluzioni e strategie idonee per la loro pratica educativo-didattica quotidiana. - Mantiene un ruolo di supervisore educativo nei confronti delle insegnanti, perchè la proposta educativa in ogni sezione sia la medesima e si Favorire la scuola a misura di bambino - Tiene i rapporti con le famiglie, il C.d.A. ed il personale. Favorire il corretto funzionamento della scuola e momenti di socializzazione anche tra adulti - Promuovere l'aggiornamento costante del ruolo genitoriale attivando momenti di confronto con specialisti attraverso corsi di formazioni sul ruolo genitoriale - Propone il confronto in collegio per la tematica inclusiva per favorire le buone prassi inclusive proponendo progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. - Promuove e propone corsi di aggiornamento per le insegnanti perché il personale sia preparato ed aggiornato. - Informa su normative, orari, avvisi, raccolta di informazioni dalle associazioni (FISM) Informare genitori ed insegnanti sulla vita scolastica ed amministrativa in tempi adeguati. - Ha contatti con i vari enti che ruotano intorno alla scuola (associazione di volontari, comitato per adozione a distanza, parrocchia, biblioteca, scuola primaria, Comune, per creare una rete educativa, la conoscenza del territorio ed il senso di cittadinanza - Presenzia al comitato scuola famiglia - Predisporre il RAV e confronto in collegio docenti per consentire una corretta autovalutazione - Collabora alla stesura delle relazioni per gli specialisti e cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni certificati raccogliendo informazioni inerenti al PEI dagli specialisti perché l'intervento educativo sia corretto. - collabora con il gestore per l'efficiente organizzazione della scuola sollecitando la riflessione su tematiche inclusive al fine di definire politiche della scuola orientate in tal senso e di pianificare risorse economiche; - coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa a prevalente tematica inclusiva; - propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente su tematiche inclusive e in grado di favorire la creazione del gruppo di lavoro; - si fa promotrice del corretto adempimento normativo dei vari documenti.
Insegnanti di sezione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove la creazione di un clima positivo in sezione valorizzando le risorse di ciascun bambino proponendo le attività tenendo presente la capacità di apprendimento di tutti gli alunni; - Programma le attività didattiche con metodologie e strategie diversificate e inclusive proponendo momenti di attività laboratoriale; - Promuove le routine come momenti di sostegno all'autonomia del bambino per rispondere ai loro bisogni ed aumentare la fiducia in se stessi - Adotta strumenti di osservazione sistematica al fine di monitorare eventuali situazioni problematiche; - Promuove una comunicazione positiva con le famiglie e predisporre momenti di scambio informazioni per un intervento educativo personalizzato

	<ul style="list-style-type: none"> - Compila le schede di osservazione ed attraverso un'attenta analisi del punto di partenza, potrà tracciare i progressi e comprendere le eventuali fatiche incontrate. Sulla base di queste informazioni possiamo formulare proposte di attività mirate a valorizzare le potenzialità di ognuno. Favorendo un percorso di apprendimento sereno e stimolante che permetta ad ogni bambino di crescere sereno. - Mette in atto strategie per l'acquisizione della consapevolezza del bambino del proprio ruolo nella società per favorire il senso di cittadinanza - Struttura gli spazi della sezione per rispondere ai bisogni dei bambini - Partecipa a corsi di aggiornamento. - Si confronta e collabora con le figure specialistiche esterne, le famiglie e redige il PEI in collaborazione con l'insegnante di sostegno
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Propone attività individualizzate e di piccolo gruppo per un apprendimento mirato e contribuisce a creare un ambiente inclusivo e stimolante. La collaborazione con le insegnanti curricolari e la famiglia è essenziale per definire strategie efficaci e personalizzate. - Supporto alle attività laboratoriali. - Partecipa alla programmazione educativa e didattica e stende i PEI in collaborazione con l'insegnante di sezione - Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per sostenere il processo di socializzazione ed apprendimento cooperativo attraverso il tutoring tra pari. - Partecipa ai momenti di confronto e restituzione con la famiglia e con gli specialisti che seguono i bambini personalizzare l'intervento educativo - Partecipa al GLI cooperando per il miglioramento del servizio; - Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e promuovere relazioni serene
Assistenti ad personam (ADP)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto ad Attività individualizzate e di piccolo gruppo in sezione - Svolge ruolo di mediatore tra i bambini, l'ambiente e i compagni - sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, collabora per l'effettiva partecipazione dell'alunno alle attività previste; - Affianca l'alunno nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona attuando, ove possibile, forme educative che consentano il recupero e/o la conquista dell'autonomia; - Presenzia ai momenti di recupero funzionale collaborando con i terapeuti perché gli interventi semplici siano contestuali e correttamente continuati - Accompagna l'alunno nelle uscite e nelle attività programmate avendo cura di attuare le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale; - Collabora, in aula o nei laboratori, con l'insegnante nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione; - Partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie/metodologie;
Referente per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente l'incarico è rivestito dalla coordinatrice che supervisiona, informa e si confronta periodicamente su tematiche inclusive. Informa il collegio sulle normative vigenti in materia di inclusione
Esperti (psicomotricista, insegnante di musica, insegnante di inglese, psicologa, pedagoga, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Attività motorie con i bambini per Arricchire la proposta educativa per tutti e per favorire la cooperazione e la conoscenza del sé. - Favorire l'Apprendimento e socializzazione diversificati in forme alternative. - Conoscenza di una nuova lingua programmando Attività di routine in lingua inglese.
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca insegnanti nell'assistenza di base, nel momento delle routine ed è di supporto nel primo periodo dell'inserimento dei bambini - Coopera a rendere la scuola un ambiente protetto ed educante - Collabora alla distribuzione del pranzo rispettando la scelta in ordine religioso delle diverse famiglie e i bisogni di carattere sanitario dei bambini.
Comitato Scuola-Famiglia o Consiglio di intersezione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'integrazione e la socializzazione tra le famiglie - Punto di incontro tra famiglia e scuola per promuovere l'integrazione delle famiglie e Creare una rete solidale nella comunità scuola attraverso l'organizzazione di feste o mercatini di beneficenza. - Si confronta con il collegio docenti per valutare le proposte avanzate dalle

	<p>famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizza raccolta fondi per reperire risorse volte all'acquisto di materiali o giochi o uscite didattiche che coinvolgano tutti i bimbi
Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e verificare l'andamento della scuola - Promuovere iniziative e progetti - Compie scelte amministrative volte al buon funzionamento della scuola promuovendo il benessere di tutti bambini - Attribuisce risorse per l'attivazione di progetti inclusivi richiesti dal collegio docenti;
Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)	<p>Il GLI è composto da: coordinatrice didattica, dalle insegnanti delle sezioni e dalle insegnanti di sostegno che si propone di definire le politiche della scuola in tema di promozione dell'inclusione. Esso svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dei BES presenti nella scuola su determinazione del consiglio di scuola; - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi specifici; - supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; - collaborazione con esperti e specialisti - elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività.
Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione(G.L.O)	<p>È composto dal team dei docenti di sezione, dalla coordinatrice, dalla NPI, dai servizi sociali e con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino con disabilità, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne che interagiscono con la sezione e con lo studente con disabilità.</p> <p>Si riunisce in diversi momenti dell'anno scolastico per la redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre) e per almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.</p>

RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE CHE SOSTENGONO L'INCLUSIONE NELLA SCUOLA	ATTIVITÀ SVOLTA ed EFFICACIA
Servizi specialistici	La collaborazione si concretizza con Incontri programmati per consulenze e supporto all'insegnante per definire strategie efficaci ed interventi diretti sul bambino/a e/o sul nucleo familiare partecipando a momenti di raccordo con gli operatori e i referenti della presa in carico. Fornisce indicazioni operative per la gestione di situazioni complesse mettendo in comune strategie e strumenti per realizzare e verificare periodicamente il progetto di lavoro individualizzato che sia perseguibile ed efficace
Centri territoriali di supporto per l'inclusione scolastica (ad esempio, CTS e CTRH)	Organizzano incontri territoriali e corsi formativi per insegnanti attivando dei percorsi collegamento tra le scuole del territorio
Associazioni del territorio (Alpini, Amicidi San Bernardo, Centro Sociale) Biblioteca, Oratorio parrocchiale	Le associazioni di volontariato svolgono un ruolo cruciale nel supportare le iniziative della scuola e sociali. La biblioteca rappresenta un punto di riferimento per la comunità, promuovendo l'inclusione e la cultura attraverso la proposta di testi anche in lingue diverse, attivando laboratori ed effettuando incontri mensili a scuola. L'oratorio, attraverso le sue attività, offre spazi di supporto e condivisione reciproci.
Mediatori linguistici e culturali	I mediatori linguistici e culturali svolgono un ruolo importante. Se presenti sul territorio, rappresentano un ponte fondamentale tra culture diverse. Queste figure facilitano la comunicazione e la comprensione reciproca. In ambito scolastico, il loro contributo è prezioso per garantire uno scambio di informazioni efficace tra scuola e famiglia. Grazie al loro operato, si favorisce l'integrazione e si costruisce un ambiente più inclusivo.
Gruppo di coordinamento zonale FISM	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza incontri periodici di carattere formativo ed informativo per promuovere la crescita personale e professionale delle docenti attraverso lavori di gruppo ed offrendo momenti di scambio e confronto tra le varie realtà del territorio - Divulga informazioni alle le scuole su iniziative della FISM e Ministeriali per garantire l'aggiornamento.

Servizi di consulenza FISM	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza finalizzata alla stesura del progetto individualizzato per bambini certificati E supporto nella definizione di strategie e metodologie funzionali - Formazione docenti per fornire strumenti metodologici e competenze specifiche per rispondere alle esigenze del contesto educativo in continua evoluzione.
Servizi Sociali Comunali	<ul style="list-style-type: none"> - Sono responsabili della presa in carico sociale del minore e del nucleo familiare e supportano la famiglia (pratiche di sostegno), accompagnandola per visite mediche, attivazione misure regionali quali B1 e B2; - Forniscono risorse di supporto alla scuola (adempimento normativo) e partecipano alla consultazione per la definizione del PEI; - Sono l'interlocutori privilegiato per l'attivazione di progetti extrascolastici; - Informano su nuove normative e risorse utili all'inclusione quali corsi di lingua italiana per adulti percorsi FAMI di alfabetizzazione della lingua italiana per bambini.

Sez. 3: Dimensione curricolare e didattica

INDICATORI DI INCLUSIONE A LIVELLO CURRICOLARE-DIDATTICO	DESCRITTORI
Progettazione	La progettazione della scuola e di sezione tiene conto delle dinamiche inclusive; tutti gli alunni, nel rispetto delle loro competenze, sono coinvolti nella proposta didattica.
Metodologie e strategie didattiche inclusive	<ul style="list-style-type: none"> - Per promuovere l'inclusione la scuola utilizza una didattica partecipata e collaborativa, basata sulla motivazione, curando il coinvolgimento emotivo e cognitivo di ciascun bambino. - Organizzazione del lavoro in gruppi eterogenei per età nelle attività di sezione, di intersezione e di laboratorio. - lavorare in sezioni eterogenee per età perché "i piccoli" apprendono per imitazione ed i bimbi più grandi maturano il senso di responsabilità verso i più piccoli. - Lavorare per gruppi omogenei di età per favorire l'acquisizione di competenze specifiche per ogni fascia di età - Apprendimento cooperativo. - Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) - Utilizzo di mediatori per favorire sia l'interazione e la comunicazione con l'altro sia la comprensione (tra questi, ad esempio, i mediatori iconici, che riguardano disegni e immagini; quelli analogici, basati sul gioco e la drammatizzazione; quelli simbolici che utilizzano la narrazione e i codici astratti). - Organizzazione del lavoro a coppie o in piccoli gruppi. - Metodo Analogico Bortolato
Strategie inclusive di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri condivisi dal Collegio docenti per l'individuazione di alunni in difficoltà, ovvero criteri di osservazione che il Collegio docenti mette in atto e utilizza per individuare i bambini con particolari bisogni educativi. - Valutazione collegiale di bambini in situazioni di bisogno. - Osservare il bambino e trovare strategie ed obiettivi condivisi - Organizzazione degli spazi ed organizzazione di tempi più rilassati
Strategie inclusive specifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Modello comune di PEI. - Criteri comuni di documentazione (verbali dei colloqui con i genitori, con gli specialisti) - Presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni con altri ordini di scuola, con gli specialisti, ecc. - Avere degli obiettivi specifici da perseguire in tempi brevi, da parte di tutti i docenti - Avere una visione condivisa globale del bambino - Passaggio di informazioni per favorire un positivo inserimento nel nuovo ambiente - Conoscere le competenze raggiunte dal bambino - Permettere attraverso la flessibilità, di avere un piano individualizzato

Tempi e spazi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione della giornata educativa e dell'ambiente di apprendimento rende visibile le scelte inclusive che sostengono e favoriscono il coinvolgimento, la partecipazione e l'apprendimento di tutti i bambini. - Tempi differenziati in base alle esigenze e al funzionamento del bambino. - Spazi consapevolmente progettati in modo flessibile affinché siano accessibili, riconoscibili, stimolanti e fruibili in modo autonomo per tutti.
--------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AZIONI e PROGETTI INCLUSIVI ATTIVATI	DESCRIZIONE degli aspetti inclusivi presenti nelle azioni didattiche e nei progetti attivati nel corso dell'anno
Progetto accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui iniziali e di verifica - Scheda di presentazione del bambino. - Tempi gradualmente per l'inserimento e spazi accoglienti per bambini piccoli, medi e grandi - Favorire un inserimento graduale e positivo del bambino - Favorire la conoscenza tra famiglia ed insegnante.
Progetto accoglienza specifico per bambini con bisogni educativi speciali: definizione di buone prassi	<ul style="list-style-type: none"> - Funge da riferimento operativo per le figure di coordinamento e le insegnanti nella fase di accoglienza di un bambino con bisogni specifici - Favorire un inserimento graduale e positivo del bambino - Favorire la conoscenza tra famiglia ed insegnante.
Progetto di potenziamento linguistico	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto sperimentale di Logopedia per tutti i bambini. Screening, rilevazione delle difficoltà e attivazione del potenziamento - Adesione al Progetto Fami - Attivazione dei laboratori pomeridiani per i grandi per migliorare le competenze linguistiche in riferimento alle indicazioni nazionali, perché più bambini siano in grado di strutturare semplici frasi in modo corretto rimodulando le attività e tenendo in considerazione i risultati dello screening.
Progetto di trattenimento	<ul style="list-style-type: none"> - Redatto in caso di trattenimento. Si risponde ai bisogni rilevati nei bambini e si procede ad un potenziamento delle abilità previste per l'ingresso alla scuola primaria.
Coinvolgimento delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Durante l'anno scolastico le famiglie vengono coinvolte nel periodo dell'avvento; sia con la proposta di un percorso d'avvento sia per la raccolta fondi per le donazioni a distanza. - Durante il periodo quaresimale viene proposto alle famiglie il cammino quaresimale in contemporanea con quanto fatto a scuola. - Durante la preparazione della festa di fine anno spesso possiamo contare sull'aiuto e la collaborazione di più genitori. - I genitori sono coinvolti anche per la gestione del nostro orto didattico, fornendo aiuto e consigli. - Si è formato un gruppo di papà volontari che collabora ed esegue piccole manutenzioni - Rispetto ad incontri di formazione per i genitori, utilizziamo un questionario per la scelta di tematiche ed orari ed è risultato funzionale. È stata garantita anche la connessione da remoto per favorire maggiore partecipazione. - Buona partecipazione anche ai momenti di festa del papà o della mamma, spesso organizzati di sabato mattina per favorire l'adesione di molti.
Progetto feste	<ul style="list-style-type: none"> - Occasioni organizzate durante l'anno con l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'interazione tra le famiglie.
Progetto verticale continuità	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola per assicurare un passaggio graduale degli allievi al successivo grado d'istruzione. - Promozione della costruzione di un percorso sereno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria creando situazioni di collaborazione e interazione tra i due ordini di scuola.

Sez. 4: Strumenti per promuovere e sostenere i processi inclusivi

	DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI E LA LORO EFFICACIA
Strumenti educativo-didattici	<p><u>Griglie di osservazione</u>; Vengono utilizzate dalle insegnanti al fine di stendere una migliore relazione sui bambini da presentare durante i colloqui con i genitori e, in fase di valutazione finale dalle insegnanti di sezione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare un linguaggio condiviso nel collegio docenti e fare un'osservazione oggettiva. - Conoscere le competenze iniziali del bambino e attivare strategie utili al buon inserimento nell'ambito scolastico. - Trasmettere informazioni al grado scolastico successivo, utile al buon inserimento ed alla conoscenza delle competenze del bambino - Modello ministeriale PEI; - Procedure condivise per accogliere, accompagnare e strutturare il passaggio di informazioni con i servizi educativi e la scuola primaria; - Modalità e procedure di documentazione per tenere traccia.
Strumenti gestionale-organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Verbali di colloquio con genitori</u>; Stilati dalle insegnanti e condivisi dal collegio docenti, in particolare nei casi più complessi. Monitorare il processo evolutivo - Mantenere una documentazione agli atti - <u>Verbali incontri con specialisti</u>: stesi dall'insegnante o dagli specialisti per: mantenere una documentazione completa del percorso, monitorare il processo evolutivo del bambino, registrare indicazioni operative, strumenti e metodologie risultate funzionali in setting estendendole al contesto - <u>Verbali Collegio docenti</u>: condividere informazioni e tener traccia di quanto deliberato. - <u>Formazione degli insegnanti ed aggiornamento costante</u> di carattere curricolare e didattico (gioco, linguaggio, disabilità ecc.). - Incontri I.R.C., Riunioni di coordinamento zonale, Incontri di formazione sulla redazione del PEI, - Introduzione di nuovi strumenti ed interventi educativi per fornire strumenti metodologici e competenze specifiche <p><u>Questionari di gradimento rivolto a famiglie e al personale scolastico</u>: il CdA, in collaborazione con il collegio Docenti predispone di questionari di gradimento rivolti ai genitori per: valutare il servizio per individuare i punti su cui migliorare; monitorare la qualità del servizio percepita dalle famiglie, favorire l'alleanza educativa con la famiglia; rilevare i bisogni emergenti delle famiglie per rispondere con politiche e offerte formative aderenti.</p> <p><u>Rette calmierate</u>: il Consiglio di Amministrazione annualmente predispone il piano delle rette calcolato sul reddito familiare in base ai modelli ISEE.</p> <p>Per promuovere l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale e per favorire l'inserimento di minori appartenenti anche a famiglie con disagio socio-economico.</p>

Sez. 5: Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

	0	1	2	3	4
	“Per niente”	“Poco”	“Abbastanza”	“Molto”	“Moltissimo”
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel processo inclusivo.		X			
Attivazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			x		
Organizzazione di progetti e azioni di sostegno specifici e mirati attivati all'interno della scuola e/o coinvolgendo enti e specialisti esterni alla scuola.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione della comunità a supporto delle pratiche inclusive.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive.			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi educativi inclusivi.			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti.			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra la scuola dell'infanzia, i servizi educativi e la scuola primaria.			x		
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

I dati sono stati raccolti dalla coordinatrice Loredana Rossi coinvolgendo il collegio docenti, con le seguenti modalità: riunione di collegio docenti e successiva condivisione per posta elettronica

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

A. Obiettivi di incremento

Definizione degli obiettivi di incremento del livello di inclusività che la scuola si prefigge di raggiungere, accompagnati da una sintetica motivazione della scelta fatta.

Obiettivo 1.	Strutturare una modalità di comunicazione, relazione e scambio di buone pratiche all'interno del Collegio docenti, e della quotidianità scolastica, valorizzando le risorse esistenti e le capacità di ognuna.
---------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

B. Pianificazione e realizzazione

Per ciascun obiettivo declinare:

- i destinatari;
- le fasi di realizzazione, specificando: tempi, azioni, modalità, risorse e persone coinvolte nel processo di attuazione; le modalità di monitoraggio.

Obiettivo 1.	
Collegio docenti: Trovare, all'interno del Collegio docenti, una modalità di comunicazione, relazione e scambio inerente buone pratiche educativo-didattiche.	
Destinatari	Insegnanti, educatori, assistenti ad personam della scuola dell'infanzia di Manerba
Tempi	Tutto l'anno scolastico 2024/2025
Azioni e modalità	1. Suddivisione dei diversi incarichi fra le insegnanti partendo dalle predisposizioni in considerazione alle competenze di ognuna, quali: referente IRC, continuità con nido e scuola primaria, rapporti casa di riposo,

	<p>referente bacheca di comunicazione con i genitori, referente bacheca insegnanti referente biblioteca, referente sicurezza. referente inclusione, referente comunicazione social media</p> <p>2. Condividere situazioni problematiche presenti nelle singole sezioni e, con tutto il Collegio docenti, avviare momenti di riflessione e aiuto per trovare una strategia di azione o una soluzione alla problematica emersa</p> <p>3. Momenti di "presa in carico" di sé stesse dove tutto il Collegio docenti possa creare spazi, tempi e modi per comunicare ed entrare in relazione come persone (prendersi cura di sé come professioniste)</p> <p>4. Ricercare una bibliografia per l'autoformazione e successivamente impostare momenti di confronto con le colleghe sul testo individuato</p>
Risorse e persone coinvolte	Coordinatrice, personale docente Ore a disposizione per il confronto 6
Modalità di monitoraggio	Questionario e momenti di verifica e discussione con alcune domande che facciano emergere gli stati d'animo nel Collegio docenti o all'interno della scuola

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

15/10/2024

AGGIORNATO IN DATA

13/10/2024

(timbro scuola)

C. Verifica

Rilevazione del raggiungimento degli obiettivi di inclusività prefissati.

A partire da quanto riportato nella "Parte I" del presente documento e dagli obiettivi definiti nella "Parte II", ciascuna scuola dà riscontro dell'efficacia dei progetti, delle azioni e delle strategie messe in atto per realizzare l'inclusione, soffermandosi sugli obiettivi di incremento individuati, al fine di far emergere quanto è stato raggiunto, cosa si potrebbe migliorare e/o mantenere.

Data e timbro della scuola:

AGGIORNAMENTI NEL CORSO DELL'ANNO

Di seguito si possono inserire gli elementi di cambiamento che si verificano nel corso dell'anno scolastico (ad esempio, modifiche dell'anagrafica alunni; l'avvio o l'adesione a particolari progetti affini all'inclusione; ...).

Data e timbro della scuola:

Riferimenti normativi

Come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, e come meglio specificato nella Nota del 27 giugno 2013, ciascuna scuola – statale e paritaria – è chiamata a elaborare, ogni anno, una proposta di Piano per l'inclusione riferita a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali introdotti dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Attraverso questa direttiva è stata delineata la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà in quanto ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche per motivi psicologici e sociali), rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Successivamente, nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, in cui si parla "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, la dicitura PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) viene sostituita da PI (Piano per l'Inclusione).

Ai fini della progettazione e della programmazione di un percorso formativo e educativo, il Decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI, quale principale documento in materia e con il quale definisce le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

PROGETTO EDUCATIVO - DIDATTICO ANNUALE

Impariamo con gli animali

Obiettivi generali

Il mondo animale offre spunti infiniti per stimolare la curiosità dei bambini. Attraverso attività ludiche e creative, i piccoli potranno conoscere le diverse specie animali, i loro habitat e le loro caratteristiche. Il progetto didattico prevede l'utilizzo di libri illustrati, eventuali video educativi ed uscite didattiche in fattorie. Dall'osservazione degli animali, i bambini comprenderanno l'importanza della biodiversità e il ruolo fondamentale che ogni specie ricopre nell'ecosistema. "Impariamo con gli animali" si propone come un percorso educativo completo e coinvolgente, capace di lasciare un segno positivo nei bambini gettare le basi per una coscienza del rispetto dell' ambiente.

Attività

- Saranno privilegiate attività manipolative, laboratori scientifici, giochi di ruolo e drammatizzazioni per stimolare la curiosità, la creatività dei bambini nonché concetti logico-matematici.
- Il racconto di fiabe, filastrocche e l'invenzione di storie saranno utilizzati per stimolare lo sviluppo del linguaggio, lessico e metafonologia.
- Osservazione diretta:saranno organizzate uscite didattiche e visite a contesti naturali per favorire l'osservazione diretta degli animali e del loro habitat.
- Materiali didattici:verranno utilizzati libri illustrati, filmati e altri materiali multimediali per arricchire l'esperienza di apprendimento.

Obiettivi trasversali

- **Sviluppo delle competenze emotive:** Le attività legate agli animali permetteranno ai bambini di esprimere le proprie emozioni, sviluppare l'empatia e comprendere l'importanza del rispetto per tutti gli esseri viventi.
- **Sviluppo delle competenze sociali:** Le attività di gruppo e le conversazioni stimulate favoriranno lo sviluppo delle competenze sociali, come la collaborazione, il rispetto delle regole e la capacità di ascoltare gli altri.
- **Educazione alla sostenibilità:** Verranno affrontati temi legati alla tutela dell'ambiente e alla protezione degli animali.

Valutazione

La valutazione del progetto sarà continua e si baserà sull'osservazione sistematica delle attività dei bambini, sulla produzione di lavori individuali e di gruppo e sulla raccolta di feedback da parte dei genitori e degli insegnanti.

1^ UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ACCOGLIENZA

“Accogliere” significa ricevere, contenere, ospitare e implica sia la creazione di una predisposizione d’animo favorevole verso chi arriva, sia la preparazione di un luogo fisico gradevole, pulito, accattivante, che faccia sentire il nuovo venuto benaccolto e desiderato.

Per i bambini

- ✓ Facilitare il distacco dai genitori e vivere positivamente il momento dell’inserimento.
- ✓ Far conoscere loro i compagni e il personale della scuola.
- ✓ Poter esplorare gli spazi scolastici per muoversi con sicurezza e tranquillità.

Per le famiglie

- ✓ Favorire la conoscenza della vita della scuola, delle insegnanti e dello stile educativo in un clima di reciproca fiducia e collaborazione.

Per il personale scolastico

- ✓ Conoscere i bambini, la loro storia, il contesto socio-familiare-culturale di provenienza e raccogliere elementi attraverso l’osservazione, la verifica, la documentazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il sé e l’altro

1. Sviluppare il senso dell’identità personale.
2. Percepire di appartenere a una comunità.
3. Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Il corpo in movimento

1. Raggiungere una buona autonomia personale nell’alimentarsi, nel vestirsi e nell’igiene personale.

Linguaggi, creatività, espressione

1. Formulare piani di azione individualmente e in gruppo e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

I discorsi e le parole

1. Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze compiute nei diversi campi di esperienza.

La conoscenza del mondo

1. Essere curioso ed esplorativo.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il sé e l'altro		
3 anni	4 anni	5 anni
- Inserirsi nella vita di sezione: presentarsi e conoscere i compagni. - Sviluppare capacità relazionali.	- Reinserirsi nel gruppo sezione. - Interagire positivamente con i compagni e con gli adulti.	- Mettere in atto comportamenti di aiuto nei confronti dei compagni, in particolare dei più piccoli.
Il corpo in movimento		
3 anni	4 anni	5 anni
Occuparsi della propria igiene personale: lavarsi le mani.	Mostrare cura per gli oggetti di uso personale.	Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni.
Linguaggi, creatività, espressione		
3 anni	4 anni	5 anni
Esplorare i materiali.	Esprimersi attraverso il disegno.	Utilizzare tecniche espressive.
I discorsi e le parole		
3 anni	4 anni	5 anni
Memorizzare in modo corretto semplici filastrocche.	- Prestare attenzione al racconto. - Rappresentare simbolicamente le parole.	- Utilizzare nuovi termini in modo appropriato. - Scoprire legami logici e analogici tra parole.
La conoscenza del mondo		
3 anni	4 anni	5 anni
Esplorare la realtà.	Imparare gradualmente i modi, le tecniche e gli strumenti per interrogare e interpretare la realtà.	Affrontare e risolvere problemi Raccogliendo informazioni, formulando e verificando ipotesi.

2^ unità di apprendimento

L'autunno, i suoi colori e gli animali del bosco

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Far conoscere ai bambini le peculiarità dell'autunno, alcuni animali del bosco e far comprendere la ciclicità della natura.

Obiettivi specifici di apprendimento

Campi di esperienza	3 anni	4/5anni
Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none">- Individuare i cambiamenti dell'ambiente.- Vivere l'ambiente scolastico in modo positivo.	<ul style="list-style-type: none">- Riflettere, discutere e confrontarsi con gli adulti e con i pari.- Vivere l'ambiente scolastico in modo positivo.- Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo.
Il corpo in movimento	<ul style="list-style-type: none">- Raggiungere una buona autonomia personale.- Provare piacere nel movimento.- Conoscere il cambiamento delle stagioni.	<ul style="list-style-type: none">- Valutare il rischio e coordinarsi con gli altri bambini.
Linguaggi, creatività, espressione	<ul style="list-style-type: none">- Esplorare e utilizzare con creatività i materiali autunnali.- Esprimersi attraverso il disegno la pittura e attività manipolative.	<ul style="list-style-type: none">- Esplorare e utilizzare con creatività i materiali autunnali.- Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e attività manipolative.- Conoscere e utilizzare varie tecniche espressive.
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none">- Comunicare agli altri domande, pensieri ed emozioni.- Memorizzare canzoni, poesie e filastrocche.	<ul style="list-style-type: none">- Comunicare agli altri domande, pensieri ed emozioni.- Ascoltare, comprendere e inventare narrazioni.- Comprendere e sperimentare il linguaggio poetico.- Memorizzare canzoni, poesie filastrocche.
La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none">- Osservare, analizzare e conoscere aspetti tipici della stagione autunnale.- Cogliere le trasformazioni naturali.	<ul style="list-style-type: none">- Osservare, analizzare e conoscere aspetti tipici della stagione autunnale.- Cogliere le trasformazioni naturali.- Sapersi orientare nell'organizzazione cronologica della giornata.- Formulare riflessioni e ipotesi corrette sul futuro prossimo.

3^ Unità di apprendimento

L'inverno: animali del presepe e animali del freddo

Per i bambini è importante non interrompere il contatto con l'ambiente durante l'inverno perché è in questo periodo dell'anno che è possibile osservare un elemento naturale che loro amano particolarmente: la neve. L'inverno offre anche l'occasione di scoprire quali sono gli animali che vivono in mezzo ai ghiacci e alla neve.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Scoprire il fascino della natura nella stagione invernale attraverso la conoscenza degli habitat dei paesi freddi.

Obiettivi specifici di apprendimento

Campi di esperienza

3– 4 – 5 anni

Il sé e l'altro

- Vivere l'ambiente scolastico in modo positivo.
- Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo.
- Seguire regole e assumersi responsabilità.

Il corpo in movimento

- Affinare la coordinazione oculo-manuale e generale.

Linguaggi, creatività, espressione

- Rappresentare con diverse tecniche aspetti tipici della stagione invernale.
- Conoscere e denominare la frutta invernale e i suoi benefici.
- Conoscere il processo di trasformazione dell'acqua in ghiaccio.

I discorsi e le parole

- Dialogare, discutere e chiedere spiegazioni.
- Ascoltare e comprendere le narrazioni.

La conoscenza del mondo

- Osservare, analizzare e conoscere aspetti tipici della stagione invernale.
- Cogliere le trasformazioni naturali.
- Conoscere le caratteristiche degli animali che vivono nei paesi freddi.

4^ Unità di apprendimento

La primavera: animali della fattoria e del prato

L'arrivo della primavera è per i bambini un momento magico. Tutto esplode di vita e i bambini avvertono questa grande energia che emana la natura e sentono il bisogno di uscire all'aperto per entrare a stretto contatto con essa.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Far riflettere i bambini sulla rinascita della natura attraverso l'osservazione delle piante e degli animali che abitano nella fattoria e popolano i prati, li animano e fanno divertire i bambini.

Obiettivi specifici di apprendimento

Campi di esperienza

3 – 4 – 5 anni

Il sé e l'altro

- Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo.
- Ascoltare gli altri e dare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Il corpo in movimento

- Scoprire il risveglio della natura e degli animali.
- Cogliere le trasformazioni naturali, ecc.

Linguaggi, creatività, espressione

- Verbalizzare esperienze ed emozioni.
- Ascoltare e comprendere e sperimentare il linguaggio poetico.

I discorsi e le parole

- Esplorare e utilizzare con creatività i materiali tipici della primavera.
- Rappresentare con diverse tecniche aspetti tipici della primavera.
- Riprodurre graficamente paesaggi, animali e piante osservati.

La conoscenza del mondo

- Affinare la coordinazione motoria globale.
- Coordinarsi in giochi individuali e di gruppo nell'ambiente interno e quello esterno.

5^ Unità di apprendimento

Arriva l'estate: animali del mare e dei paesi caldi

Arriva l'estate che porta con sé la luce piena e il calore del sole, il profumo dei fiori e il canto delle cicale, tutto da scoprire e sperimentare.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Far conoscere ai bambini le caratteristiche della stagione estiva attraverso l'osservazione e l'analisi dell'ambiente marino e dei paesi tropicali.

Obiettivi specifici di apprendimento

Campi di esperienza

3 – 4 – 5 anni

Il sé e l'altro

- Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo.
- Dialogare, discutere e progettare, confrontando ipotesi e procedure.

Il corpo in movimento

- Esplorare, vivere e percorrere lo spazio.
- Coordinarsi in giochi individuali e di gruppo nell'ambiente interno ed esterno.

Linguaggi, creatività, espressione

- Esplorare e utilizzare con creatività materiali tipici dell'estate.
- Rappresentare con diverse tecniche aspetti tipici dell'estate.
- Riprodurre graficamente paesaggi, animali e piante osservati dal vero.

I discorsi e le parole

- Verbalizzare esperienze ed emozioni.
- Ascoltare, comprendere e sperimentare il linguaggio poetico.

La conoscenza del mondo

- Osservare, analizzare e conoscere aspetti tipici della stagione estiva.
- Approfondire la conoscenza del mondo vegetale e animale.
- Cogliere le trasformazioni naturali, ecc.

Definizione dei **traguardi di competenza** previsti dall'insegnante al termine dell'anno scolastico:

- Il/La bambino/a vive pienamente la propria **corporeità**, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo.
- Il/La bambino/a riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in **movimento**.
- Il/La bambino/a esplora continuamente la realtà e impara a riflettere sulle proprie **esperienze** descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.
- Il/La bambino/a individua la **posizione** di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.
- Il/La bambino/a usa la lingua per **comunicare** con adulti e compagni, per conoscere, per definire meglio il proprio pensiero durante le esperienze.
- Il/La bambino/a comunica, esprime **emozioni**, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Il/La bambino/a inventa **storie** e sa esprimerle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Il/La bambino/a sviluppa il **senso dell'identità personale**, percepisce i bisogni e i propri sentimenti,

sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

- Il/La bambino/a **si orienta** nel passato, presente, futuro e si muove con sempre maggior sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Il/La bambino/a riconosce i più importanti segni della sua **cultura** e del **territorio**.

METODOLOGIA

Per consentire a tutti i bambini di conseguire i *Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze relativi ai cinque Campi di Esperienza*, è necessario che la Scuola sia “su misura” di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi. Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all’espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi. Alla base del nostro “agire quotidiano” ci sarà pertanto un’intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti metodologie:

Il gioco

Il gioco è la risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano e interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L’esplorazione e la ricerca

Le esperienze promosse faranno leva sulla originaria curiosità del bambino e verranno attivate attraverso le attività laboratoriali, in un clima di esplorazione e di ricerca dove i bambini confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi.

Si darà ampio rilievo al “fare” e “all’agire” dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, valorizzando le loro proposte e iniziative.

La vita di relazione

L’interazione con i docenti e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita ad aree a ricevere aiuto e spiegazioni.

È necessario avere un’attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, soddisfacendo i loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione.

Riteniamo che la **dimensione affettiva** sia una componente essenziale nel processo di crescita di ognuno, affinché il bambino acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l’altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole.

La mediazione didattica

Per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi programmati, è necessario organizzare in maniera intenzionale e sistematica gli spazi e l’uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare ecc.

Le uscite didattiche

Le uscite didattiche sul territorio integrano e approfondiscono gli apprendimenti avvenuti nella sezione perché il bambino si trova a operare a contatto diretto con la realtà.

L’attività ludica sarà il motore che muoverà l’accorta regia delle docenti affinché avvenga naturalmente il passaggio dall’esplorazione non finalizzata all’uso delle mani per “fare” nella sua accezione più completa: capire, imparare, conoscere

Il percorso annuale seguirà, nella scansione mensile, le seguenti unità didattiche:

- **SETTEMBRE:** Accoglienza
- **OTTOBRE:** La natura e i suoi colori in autunno
- **NOVEMBRE:** Gli animali del bosco, il letargo
- **DICEMBRE:** Attività sul Natale. Gli animali del presepe
- **GENNAIO:** La natura e i suoi colori in inverno. Gli animali del freddo
- **FEBBRAIO:** Attività sul Carnevale
- **MARZO:** La natura e i suoi colori in primavera. Gli animali della fattoria
- **APRILE:** Gli animali del prato (insetti, lucertoline, ecc...). I colori e la natura. Attività sulla Pasqua, sulla Festa del Papà e della Mamma
- **MAGGIO-GIUGNO:** La natura e i suoi colori in estate. Gli animali del mare e dei paesi caldi.

All'interno di ogni argomento si cercherà di raggiungere gli obiettivi previsti dal curricolo nei vari campi d'esperienza, attraverso attività ludiche, manipolative, graficopittoriche, attività musicali e teatrali, conversazioni guidate e altro. Tali attività verranno di volta in volta adattate alle situazioni e agli interessi del momento anche se comunque progettate dalle insegnanti attraverso incontri mensili.